



AGENZIA PER LA  
SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE EMILIA  
UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE PARMA  
USTPC - PR  
RESPONSABILE ING. **GABRIELE BERTOZZI**

Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente  
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

ARPAE – SAC di Parma  
[aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)

e p.c. ARSTPC – UT di Reggio Emilia  
[stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Oggetto: (2022.650.20.7/363) LR 04/18, Dlgs 152/06 smi art. 27-bis. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativi al progetto di impianto idroelettrico sul T. Enza denominato "Cedogno" presentato da SEB S.R.L. localizzato in località Cedogno nel Comune di Neviano degli Arduini (PR).

**Trasmissione osservazioni di competenza ex R.D. n. 523/1904 e s.m.i. e richiesta integrazioni**

(Ns. Rif. Prot. 13/03/2023.0014362.E)

### **Il Responsabile dell'Ufficio Territoriale,**

in riferimento alla Comunicazione di pubblicazione dell'avviso al pubblico, avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 della LR 4/2018 per il progetto in oggetto

VISTA la documentazione resa pubblica sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>);

VISTO il R.D. 523/1904 T.U. sulle opere idrauliche e successive modifiche ed integrazioni;

**SENTITO e IN ACCORDO con l'Ufficio Territoriale di Reggio Emilia del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia dell'Agenzia;**

con la presente nota esprime alcune osservazioni preliminari e richieste di integrazioni che dovranno essere sviluppate nelle successive fasi del procedimento di PAUR-VIA al fine del rilascio del Nulla osta idraulico.

Dall'analisi degli elaborati progettuali si riscontra quanto segue.

1. Nelle tavole 1 (stato di fatto) e 2 (stato di progetto) la Sez. 3-3' rappresenta solo la porzione sinistra e centrale della briglia e risulta pertanto incompleta per la parte destra.

Strada Garibaldi 75 tel. 0521.788711-714-710  
43121 PARMA

Email: [stpc.parma@regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.parma@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it)



2. Nella tavola 2 (planimetria dello stato di progetto) e nella tavola 5 (prospetti dello stato di progetto) il primo scarico laterale con paratoia del canale dissabbiatore viene rappresentato a monte delle paratoie mentre nella tavola 3 (nella pianta opera di presa e nella sezione A-A') a valle delle stesse.
3. Nel S.I.A. al par. 5.11 "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017 e s.m.i." viene riportato quale volume complessivo di scavo il quantitativo di 6.800 mc, ma dagli elaborati progettuali non si evince dove si intendano ricollocare i materiali scavati.
4. Nel S.I.A. al par. 5.12 "Opere di mitigazione" a pag. 79 si afferma "*A compensazione degli alberi tagliati per la realizzazione delle opere saranno messe a dimora nuove piante di specie autoctona idonee al sito in prossimità dell'area d'intervento, in modo da assicurare la continuità della fascia vegetata ripariale.*" Si precisa che la messa a dimora di nuove specie in area demaniale e comunque nelle pertinenze idrauliche dovrà essere sottoposta alla preventiva valutazione dello scrivente ufficio sulla base di un piano di gestione e manutenzione.
5. Nel S.I.A. al par. 5.13 "Accessi all'area in oggetto" a pag. 80 si afferma "*L'ubicazione scelta e la facilità di accesso sono idonee ad agevolare futuri interventi di manutenzione ordinaria e programmata, richiesti a seguito di un evento eccezionale di piena. In funzione della periodicità con la quale avverranno intensi eventi alluvionali, si prevedono 2-3 ingressi in alveo con escavatore.*" Non è chiaro come viene stimata la frequenza degli interventi di manutenzione, manca in generale uno studio sul trasporto solido e una stima degli inerti da rimuovere.
6. Nel S.I.A. al par. 7.5.3 "Acque superficiali e sotterranee" a pag. 118, si afferma che "*La verifica di compatibilità idraulica (confr. capitolo 5.5) garantisce il DMV*" e nella Relazione idraulica al par. 13 "VERIFICA MANTENIMENTO DEFLUSSO MINIMO VITALE (DMV)" a pag. 47 ne viene presentato il calcolo di verifica.

La configurazione dell'opera di presa dell'impianto che viene proposta prevede organi mobili (paratoie) per il sezionamento dovuto ad attività di manutenzione. La soglia della presa è posta ad una quota inferiore di 0,90 m rispetto alla soglia della scala di risalita per pesci e ad una quota inferiore di circa 1,50 m rispetto alla porzione di gaveta ribassata posta in destra idraulica attraverso la quale si prevede che passerà il D.M.V. . Quest'ultima misura è stata ricavata dalle quote riportate nella tavola 1 (planimetria dello stato di fatto), mancando una sezione completa della briglia come già detto al precedente punto 1.

La verifica del D.M.V. presentata non è quindi credibile proprio per la configurazione geometrica sopra esposta: la quota della soglia di presa è inferiore alla quota della gaveta ribassata.

Le paratoie potrebbero essere utilizzate eventualmente anche per la regolazione del flusso in ingresso all'impianto garantendo contestualmente il D.M.V. in alveo, ma non viene tuttavia presentata alcuna verifica idraulica in tal senso. Si deve precisare che in caso di errata regolazione delle paratoie non verrebbe comunque garantito il D.M.V. .

Si deve notare infine che nell'ipotesi di realizzare le due soglie (opera di presa e porzione di gaveta destinata al transito del D.M.V.) alla stessa quota, essendo posizionate ai lati estremi della briglia e in considerazione della notevole ampiezza dell'alveo, in periodi di



- magra (anche a causa di sovralluvionamenti di materiale litoide) la corrente potrebbe concentrarsi solo nella presa a discapito del D.M.V. .
7. Nel Piano di dismissione viene proposto che in assenza di riutilizzo del canale di derivazione per attività diverse questo venga interrato e inerbito, computandone i relativi costi di lavorazione.
  8. Mancano elaborati grafici e descrittivi circa il canale di restituzione a valle delle turbine.
  9. Mancano valutazioni sulla compatibilità idraulica dell'opera nei confronti del ponte di Cedogno, la quota dell'opera di presa può portare all'abbassamento localizzato dell'alveo di circa 1-2 m.
  10. Con la configurazione proposta per l'opera di presa posta in sinistra idraulica, oltre al mancato rispetto del D.M.V., esiste la possibilità di compromettere il corretto funzionamento dell'idrometro, necessario al monitoraggio idrologico del corso d'acqua, che è collocato in destra idraulica (fisicamente installato sul ponte).
  11. La briglia ha bisogno di interventi di ripristino ed eventuale consolidamento strutturale (in special modo la copertina e alcune porzioni di gaveta ammalorate).
  12. Le aperture previste nella struttura della traversa (per la scala di risalita dei pesci e l'opera di derivazione) non vengono adeguatamente valutate dal punto di vista della compatibilità idraulica.

Per quanto sopra osservato si richiedono le seguenti integrazioni al progetto proposto.

- a. Approfondimenti sulle caratteristiche strutturali dell'opera trasversale esistente, comprensivi di una valutazione della parte sepolta dai sedimenti e delle fondazioni, sulla base delle modifiche proposte dal progetto.
- b. Progetto di manutenzione straordinaria della briglia, con onere esecutivo a carico del futuro concessionario, che preveda il ripristino delle parti ammalorate e la realizzazione della scala di risalita per pesci.
- c. Studio di una o più configurazioni alternative per la presa:
  - per garantire il transito del D.M.V. in ogni circostanza, anche nel caso di completa apertura degli organi di regolazione dell'impianto;
  - per ridurre la possibilità di interrimento del manufatto e ridurre pertanto la frequenza degli interventi di manutenzione mediante mobilitazione meccanica di sedimenti in alveo;
  - per garantire il corretto funzionamento dell'idrometro.
- d. Uno studio sul trasporto solido del corso d'acqua finalizzato a stimare la frequenza di interventi in alveo per rimuovere i sedimenti che si andranno ad accumulare a monte dell'opera di presa in relazione alla o alle configurazioni proposte per la stessa.
- e. La valutazione dell'interferenza dell'opera con l'infrastruttura stradale (ponte di Cedogno), nel caso di mantenimento della presa alla quota proposta e al conseguente abbassamento localizzato dell'alveo in sinistra idraulica (circa 1-2 m).
- f. Per quanto riguarda il canale di restituzione, prevedere un'eventuale opera di difesa in sponda sinistra in considerazione della forte acclività del versante retrostante ed evitare così il possibile innesco di movimenti franosi, anche a valle.
- g. Elaborati grafici di maggior dettaglio per la briglia esistente, per il canale dissabbiatore (chiarimento circa le posizioni degli scarichi laterali) e canale di restituzione (anche per



- quanto espresso al punto precedente). Per quanto riguarda la briglia saranno necessarie almeno una sezione longitudinale completa e più sezioni trasversali, in funzione delle opere che verranno proposte.
- h. Maggiori dettagli sul ricollocamento delle terre scavate per la realizzazione del canale dissabbiatore e degli eventuali sedimenti che andranno rimossi a monte della briglia.
  - i. Maggiori dettagli e ubicazione per le nuove piante da mettere a dimora a compensazione di quelle che verranno rimosse e relativo piano di gestione e manutenzione.
  - j. Si chiede di modificare il piano di dismissione proposto prevedendo la completa rimozione di tutti i manufatti (compreso il canale dissabbiatore) e il conseguente rimodellamento dell'area demaniale. Dovrà inoltre essere ripristinato il foro nel corpo della briglia creato per l'opera di presa.

Si precisa che in merito alla possibile interferenza con il corretto funzionamento dell'idrometro si dovrà ottenere il parere da parte della Struttura Idro-Meteo-Clima di ARPAE, gestore dell'infrastruttura.

Il presente parere si intende rilasciato nei limiti della disponibilità dello scrivente Ufficio, per quanto di competenza ed ai soli fini idraulici, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, privati cittadini ed enti, con l'obbligo della piena osservanza delle Leggi e dei Regolamenti vigenti.

Ing. Gabriele Bertozzi  
(documento firmato digitalmente)

AP/MV